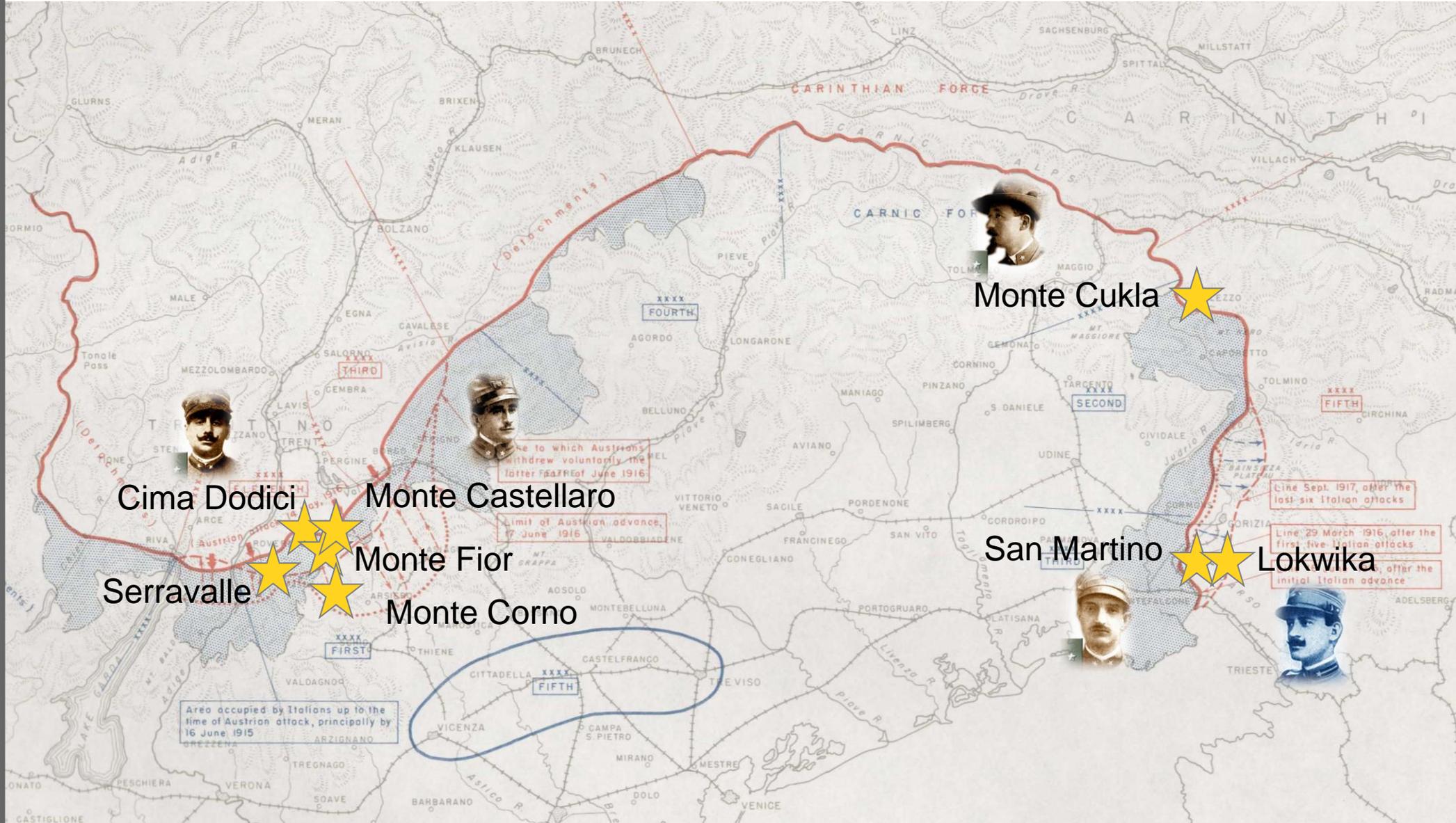




IL SACRIFICIO ED IL VALORE DEI NOSTRI SOLDATI: 1916

Nella Prima Guerra Mondiale , “La Grande Guerra”, l’Esercito Italiano subì 1.700.000 perdite: di cui 650.000 morti, 1.050.000 feriti; Morirono 675 cittadini di Monza, tra questi 35 Ufficiali. Dedichiamo la ricostruzione delle gesta di alcuni valorosi monzesi a tutti coloro che morirono o furono decorati al valore nella Grande Guerra.

UNUCI MONZA E BRIANZA – SACRIFICIO E VALORE 1916



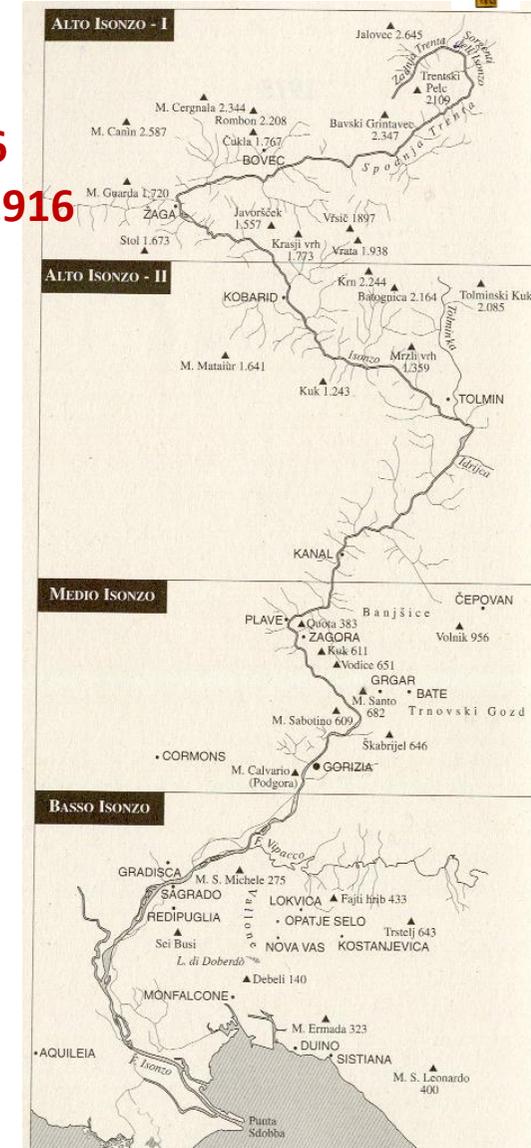


IL SACRIFICIO ED IL VALORE DEI NOSTRI SOLDATI: 1916

Nella Prima Guerra Mondiale , “La Grande Guerra”, l’Esercito Italiano suì 1.700.000 perdite: di cui 650.000 morti, 1.050.000 feriti; Morirono 675 cittadini di Monza, tra questi 35 Ufficiali. Dedichiamo la ricostruzione delle gesta di alcuni valorosi monzesi a tutti coloro che morirono o furono decorati al valore nella Grande Guerra.

Gli Ufficiali Monzesi decorati nel 1916 furono 19, 1 MOVVM  , 10 MAVM  , 6 MBVM  , 2 CGVM 

- **Ten. Raffaele Merelli, 29° Rgt ftr., MOVVM+MBVM, Locwika 10 /10/16**
- **Cap. Bernardino Bellu, 3° Rgt Alp., MAVM, M.te Fior 5/6/16**
- **Sten. Aldo Cattaneo, 20° Rgt. ftr, MAVM, S.Martino del Carso, 09/02/1916**
- **Sten. Raffaele Cazzaniga, 133° Rgt ftr, MAVM, Bosco dei Laghetti, 19/06/1916**
- **Sten. Guido Crippa, 14° Rgt. bers., MAVM, M.te Castellaro, 30/05/1916**
- Cap. Arturo Galbiati, bersagliere, MAVM, Plaza, 05/08/1916
- Cap. Aminta Nobili, MAVM, Monfalcone 18/06/16
- **Sten. Matteo Ingravalle, Alpino, 2MA 1MB VM, Monte Corno 10/07/16**
- **Sten Adriano Marinoni, 62° Rgt. ftr, MAVM, Serravalle, 27 maggio 1916**
- **Ten. Alfredo Volonteri, 6° Rgt. Alp., MAVM, M.te Cola 14/01/16**
- Cap. Achille Rossoni, 132 Rgt, MA+2MB+2CG VM, Monfalcone, 14/09/16
- Sten. Carlo Galbiati, 20Rgt. Ftr. Brig. Lambro, MBVM, Oslavia q.188, 6/8/16
- Ten. alp. Ettore Boschi, MBVM, Crozon di Falgarida, 11/03/1916
- Cap. Giorgio Carminati, MBVM, Pieska Vargai, 22/02/1916
- Ten. Guerrazzo Masini, fanteria, MBVM, Monte Giove 13/06/16
- Ten. Rimprocci Riccardo, MBVM, Malga Pioverna Alta 20/10/16
- Sten. Med. 5° Rgt alp., MBVCM, Coston dei Laghi(Posina) 19/05/16
- Sten. Ferruccio Lombardi, 27° Rgt Ftr. B. Pavia, CGVM, Gorizia 12/08/16.
- Sten. Enrico Trapanesi, 21° Rgt ftr, CGVM, Monfalcone, 16/05/16





10 OTTOBRE 1916, LOKWICA

UNUCI MONZA E BRIANZA – DECORATI NEL 1916



Ten. f. MOVVM MERELLI Raffaele

Morto il 10 Ottobre 1916 a 30 anni alla testa del suo plotone in un combattimento sul Lokwica (Carnia).

Medaglia d'Oro al Valor Militare

«Uscito volontariamente dalle trincee si spinse fino in quelle del nemico riportandone utili informazioni. Nell'assalto trascinò con impeto travolgente il suo plotone. Ferito ad una spalla nonostante il sangue che perdeva, continuò il combattimento fino a conquistare la seconda linea avversaria; colto da svenimento, ebbe la forza d'animo di reagire, e visti alcuni sbandati del suo plotone, li raccolse, li rianimò e ricondusse all'assalto di nuove posizioni, finché, colpito ancora mortalmente, ai soldati che lo soccorrevano, gridò: "Avanti ragazzi, che oggi è una bella giornata per il Reggimento"; e cadde, mentre i soldati completavano la vittoria».

10 ottobre 1916, Lokwica

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

« Si lanciava animosamente all'assalto di una trincea nemica, incitando i propri dipendenti con la parola e con l'esempio, fino a che dovette allontanarsi perché ferito ».

San Martino del Carso, 6 agosto 1916

Promozione a Tenente per Merito di Guerra.

Encomio solenne

« Presa la direzione di una squadra di volontari, la guidava e la incitava sotto il fuoco del nemico al lavoro di riattamento di una trincea sconvolta dal cannone avversario, riuscendo così a stabilire il collegamento con l'estrema sinistra della compagnia rimasta pericolosamente isolata »-

San Martino del Carso, 6 giugno 1916



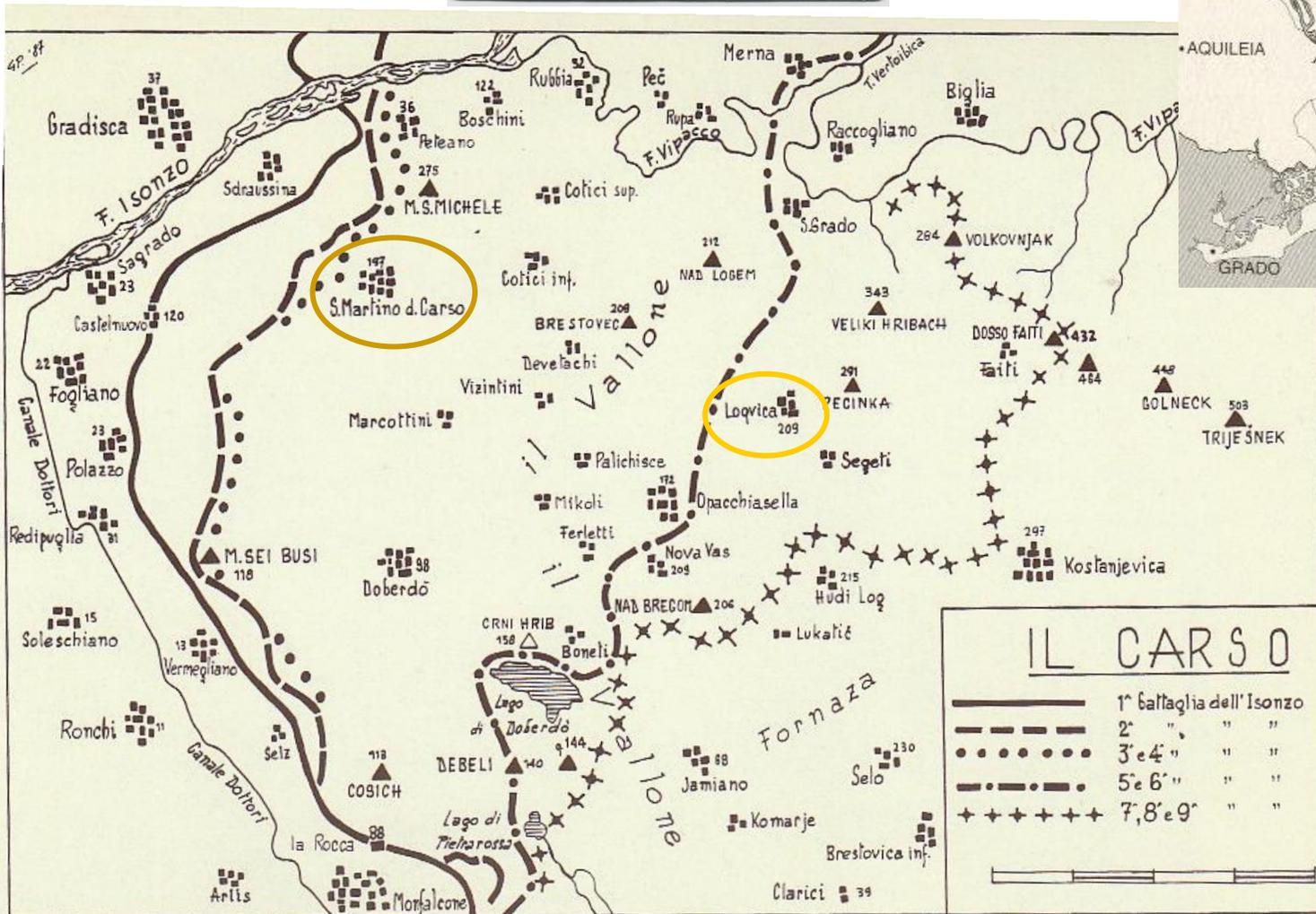
29° Reggimento Fanteria,
Brigata Pisa
21^ Divisione

La Brigata Pisa è impegnata nel Marzo 1916 nella V battaglia dell'Isonzo e nel successivo contenimento delle azioni dimostrative avversarie, funzionali queste a mascherare i preparativi della Strafexpedition, il cui lancio sul fronte trentino era ormai imminente. Per impedire l'invio di ulteriori truppe austriache in quei settori, il 28 giugno viene attuata una parziale offensiva nel tratto «Groviglio»-«Ridottino»: il 29° reggimento ha successo nell'occupazione di parte delle trincee dell'«Elemento Triangolare». Data la scarsissima distanza tra i due fronti, dopo lunghe discussioni i Comandi austro-ungarici optano per l'uso di gas venefici contro i reparti italiani impegnati nei settori del San Michele e di San Martino del Carso: dopo un lungo preparativo di artiglieria le zone prescelte per questo attacco sono infine quelle della Buca Carsica e della Lunetta. Reparti del 30° sono costretti ad abbandonare le posizioni, ma poi i superstiti, assieme ai sopravvissuti della Brigata "Regina", riescono contrattaccando a ricacciare il nemico verso le sue posizioni di partenza. Dopo un periodo di riordino, ai primi di agosto, in vista della battaglia per Gorizia (VI battaglia dell'Isonzo), la Brigata Pisa è nuovamente inviata nel settore di San Martino: dal 6 agosto ha inizio una fruttuosa avanzata che porta gli uomini fin oltre la frazione di Devetaki (località del comune di Doberdò del Lago). Il 14 agosto vengono conquistati gli obiettivi ad essa assegnati sulla linea Pecinka-Segeti: quest'azione è coronata dalla cattura di quasi 800 prigionieri nemici. A metà del settembre la "Pisa" prende parte, a partire dal settore di Segeti, alle operazioni della VII battaglia dell'Isonzo, attaccando le posizioni nemiche sulla linea Lokwica-Pecinka. Le robuste difese austriache reggono però all'assalto dei fanti: dopo una pausa, l'azione è ripresa il 10 ottobre, in occasione dell'VIII battaglia dell'Isonzo. Lo slancio porta gli uomini della Brigata ad occupare la prima linea nemica riuscendo a fare oltre 600 prigionieri.



10 OTTOBRE 1916, LOKWICA

Ten. f. MOVIM MERELLI Raffaele





9 FEBBRAIO 1916, SAN MARTINO DEL CARSO

UNUCI MONZA E BRIANZA – DECORATI NEL 1916



S. Ten. MAVM CATTANEO Aldo

Nato a Monza il 28 giugno 1890, caduto a Romans l'11 febbraio 1916 in seguito a 76 ferite riportate in combattimento per scoppio di bomba a mano.

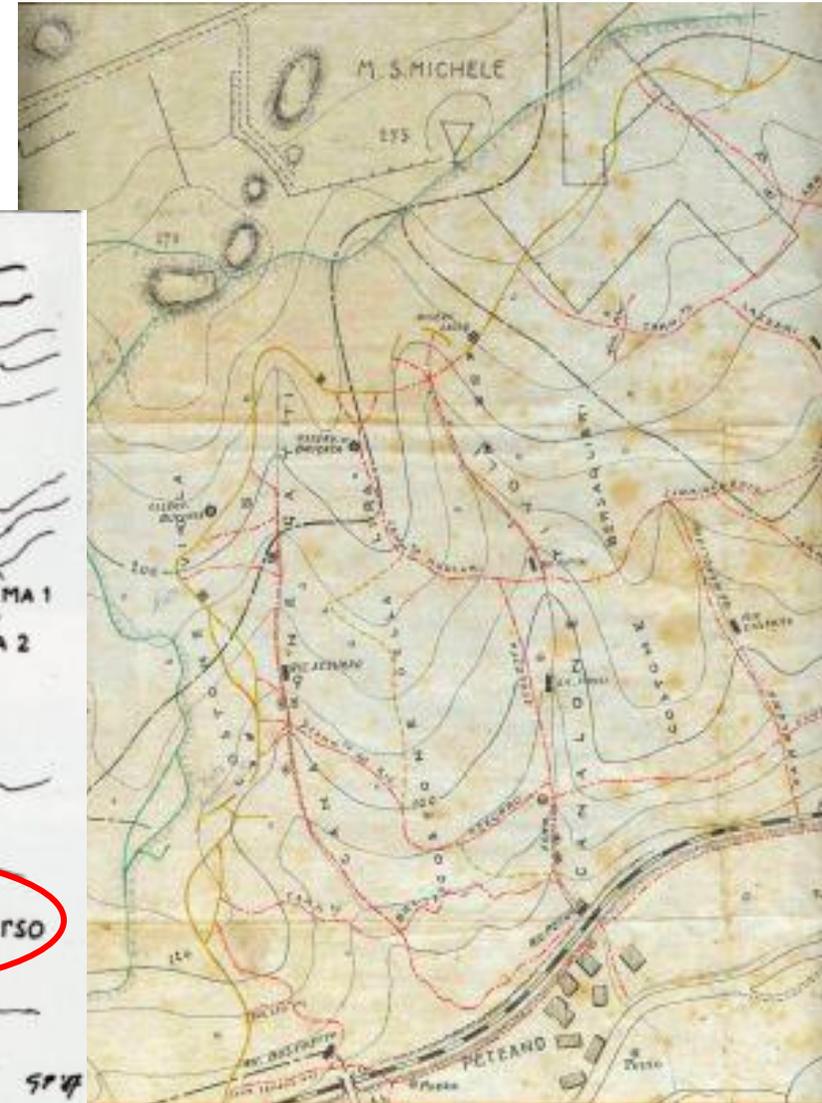
Medaglia d'Argento al Valor Militare

« Mentre, splendido esempio di coraggio, abnegazione e sacrificio, si esponeva per rincuorare i soldati a proseguire i lavori di un camminamento ad immediata vicinanza del nemico, cadeva ferito gravemente ad un braccio colpito da una bomba nemica . Pur così ferito continuava a rimanere al suo posto finche il comandante della compagnia lo obbligò a lasciarsi trasportare al posto di medicazione. Due giorni dopo moriva in seguito alle ferite riportate ».

San Martino del Carso, 9 febbraio 1916



16^a Compagnia
20° Reggimento Fanteria
Brigata Brescia





14 FEBBRAIO 1916, MONTE CUKLA

UNUCI MONZA E BRIANZA – DECORATI NEL 1916



Ten. MAVM VOLONTERI Alfredo

di Monza classe 1886, ha ricevuto anche tre encomi solenni; Nato a Monza il 5 Aprile 1886. Morto il 14 Febbraio 1916 colpito da pallottola alla fronte mentre faceva fuoco con la sua sezione mitragliatrici sul nemico a Monte Cukla (Plezzo).

Medaglia d'Argento al Valor Militare

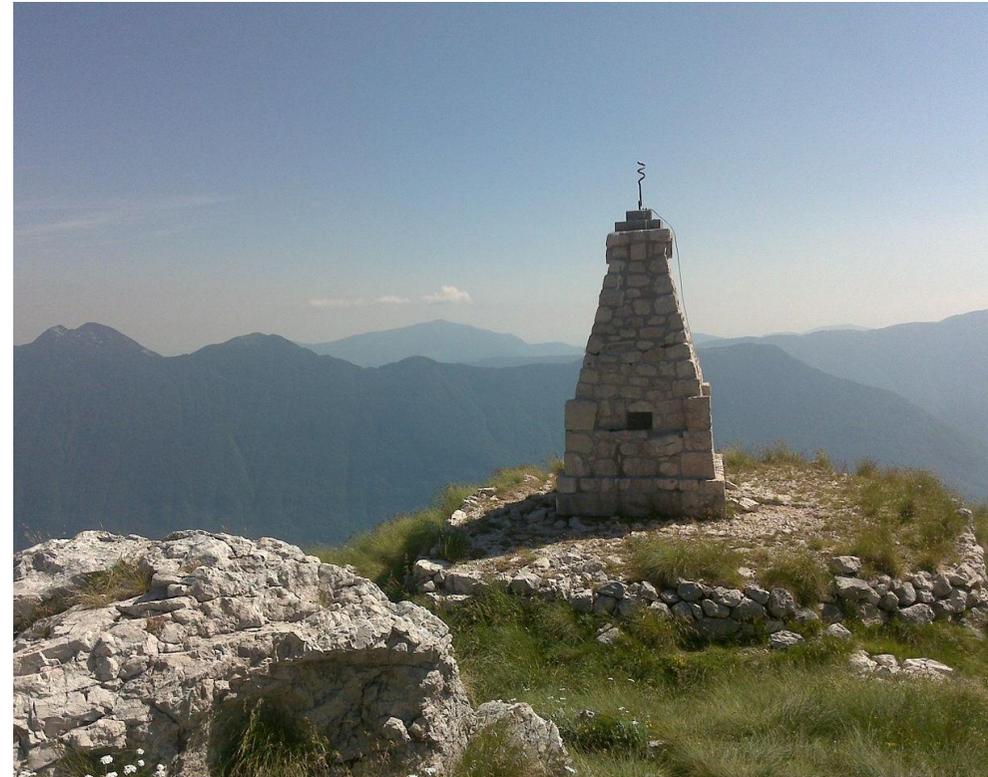
« Arditamente collocava una Sezione Mitragliatrici in luogo battuto ma dal quale a sua volta poteva battere con efficacia le trincee nemiche. Mancando un puntatore, egli stesso faceva funzionare un'arma, ed esponendosi per incitare la truppa attaccante, cadeva colpito alla fronte e moriva esclamando "Avanti Alpini del Battaglione Bassano" ».

Monte Cukla - 14 Febbraio 1916



6° Reggimento Alpini
Battaglione Bassano

Il primo gennaio il nemico attacca le posizioni occupate dal Bassano ma viene respinto e nei successivi giorni 4 e 5 il battaglione può scendere a Serpenizza per dedicarsi ai lavori di retrovia. Ma già il 12 febbraio il Bassano è incaricato di riprendere la ridotta sulla cima del monte Cukla conquistata nel frattempo dagli austriaci. Il giorno 14 fu trasmesso l'ordine di riappropriarsi della ridotta. Così, a seguito di un nutrito fuoco di artiglieria durato circa quattro ore, in appoggio all'azione di assalto, il battaglione Bassano dal versante sud-ovest, e la 74ª compagnia unitamente alla ricostituita 2ª compagnia del Pieve di Teco bis, dal lato ovest, attaccarono impetuosamente la posizione nemica sulla cima. Gli alpini, ostacolati dalla neve alta che impediva i movimenti, bersagliati dall'alto con mitragliatrici e lanci di bombe a mano, sono pressoché privi dei propri ufficiali, quasi tutti caduti, così debbono rientrare nelle proprie linee. Seguono mesi di dure e crude fatiche e disagi per il battaglione, rimasto in trincea sulle pendici del Cukla. Solo il 9 aprile il Bassano riceve il cambio dal battaglione Saluzzo. Il 20 marzo, mentre il battaglione alpini Bassano attaccava frontalmente il Monte Cukla, il Ceva lo appoggiava con il proprio fuoco, riuscendo ad occupare le trincee più avanzate ed inviando delle pattuglie ardite; nonostante tutto, l'azione non ebbe successo e venne sospesa. Dopo qualche tempo, a seguito di alcuni parziali successi austriaci, il comando della 24ª Divisione decise di tentare la riconquista della vetta del Monte Cukla, la sera del 10 maggio. Lo stesso Re Vittorio Emanuele conferì al Bassano di sua iniziativa la ricompensa individuale della Medaglia d'Argento, per l'eroico comportamento degli alpini sul Cukla.





27 MAGGIO 1916, SERRAVALLE



S.Ten. MAVM MARINONI Adriano

di Monza, classe 1894.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

« Durante un violento bombardamento nemico. Fu ferito da una pallottola di shrapnel a una gamba e soltanto in seguito a ordine superiore recavasi al posto di medicazione, dal quale faceva poi subito ritorno sulla linea del fuoco ».

Serravalle, 27 maggio 1916

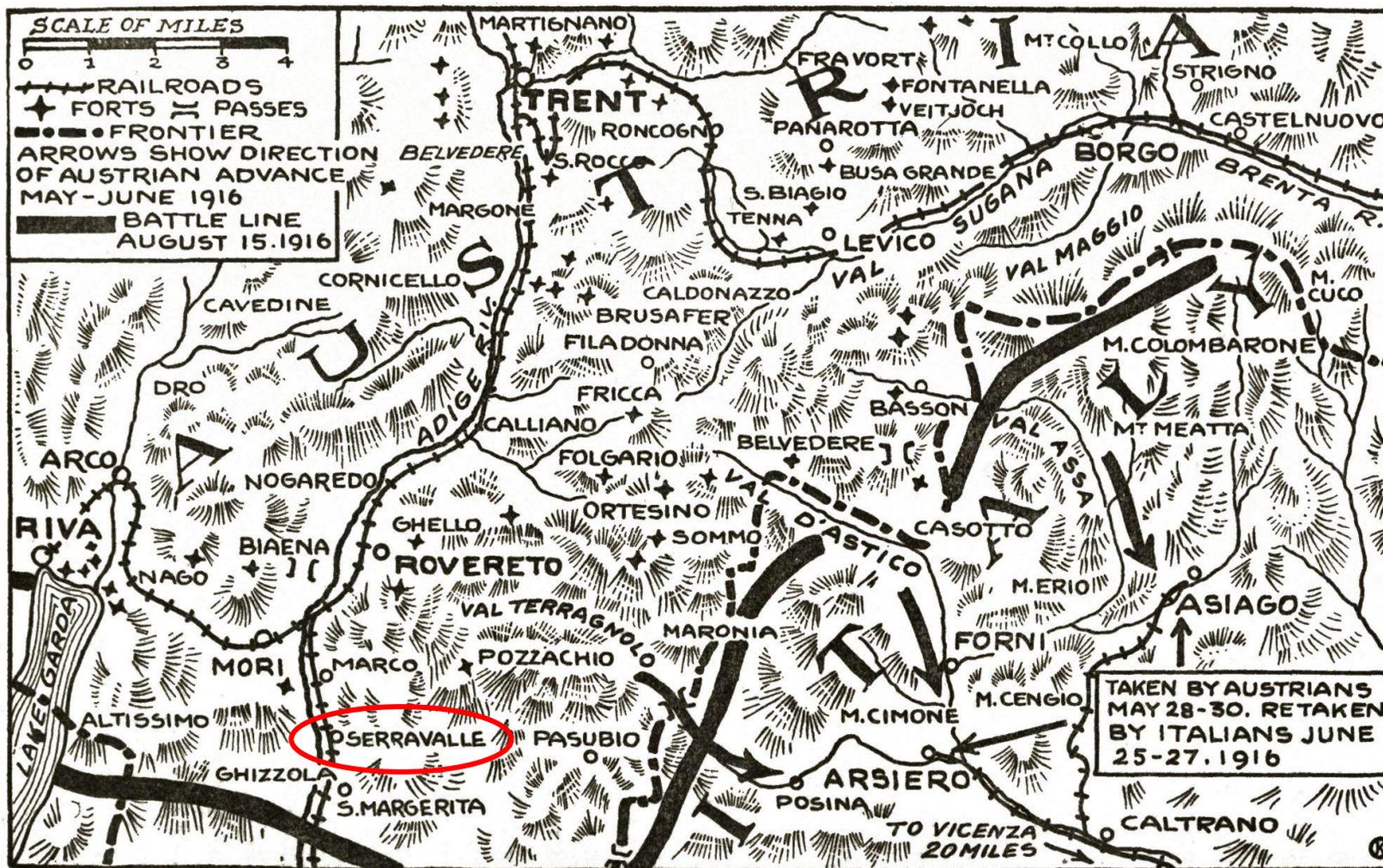


62° Reggimento Fanteria
Brigata Sicilia

Medaglia di Bronzo al V.M.

alla Bandiera del 62° Rgt. Fanteria
« In accanite giornate di battaglia, resistendo dapprima impavido a furiosi attacchi e scattando poi animosamente ad un fulmineo contrattacco alla baionetta, manteneva, in concorso con altri reparti, una posizione di decisiva importanza, a prezzo di purissimo sangue ».

Passo Buole, 25-30 maggio 1916



Il 18 maggio gli austriaci lanciano la Strafexpedition, la «spedizione punitiva»: per fronteggiare gli invasori il 62° viene schierato a Serravalle, poco lontano da Brentonico, mentre alcune compagnie appartenenti ad entrambi i reggimenti vengono inviate sul Passo Buole (che divide la Vallarsa dalla bassa Vallagarina), dove riescono a reggere alla pressione nemica nonostante le considerevoli perdite subite.



5 GIUGNO 1916, MONTE FIOR

Cap. MAVM BELLU Bernardino

Nato a Lecco nel 1895, decorato di 1 MAVM nel 3° Rgt. Alpini sull'Altipiano di Asiago; viene insignito nel 1917 anche di 2 MBVM ed 1CGVM.



3° Reggimento Alpini
Battaglione Fenestrelle

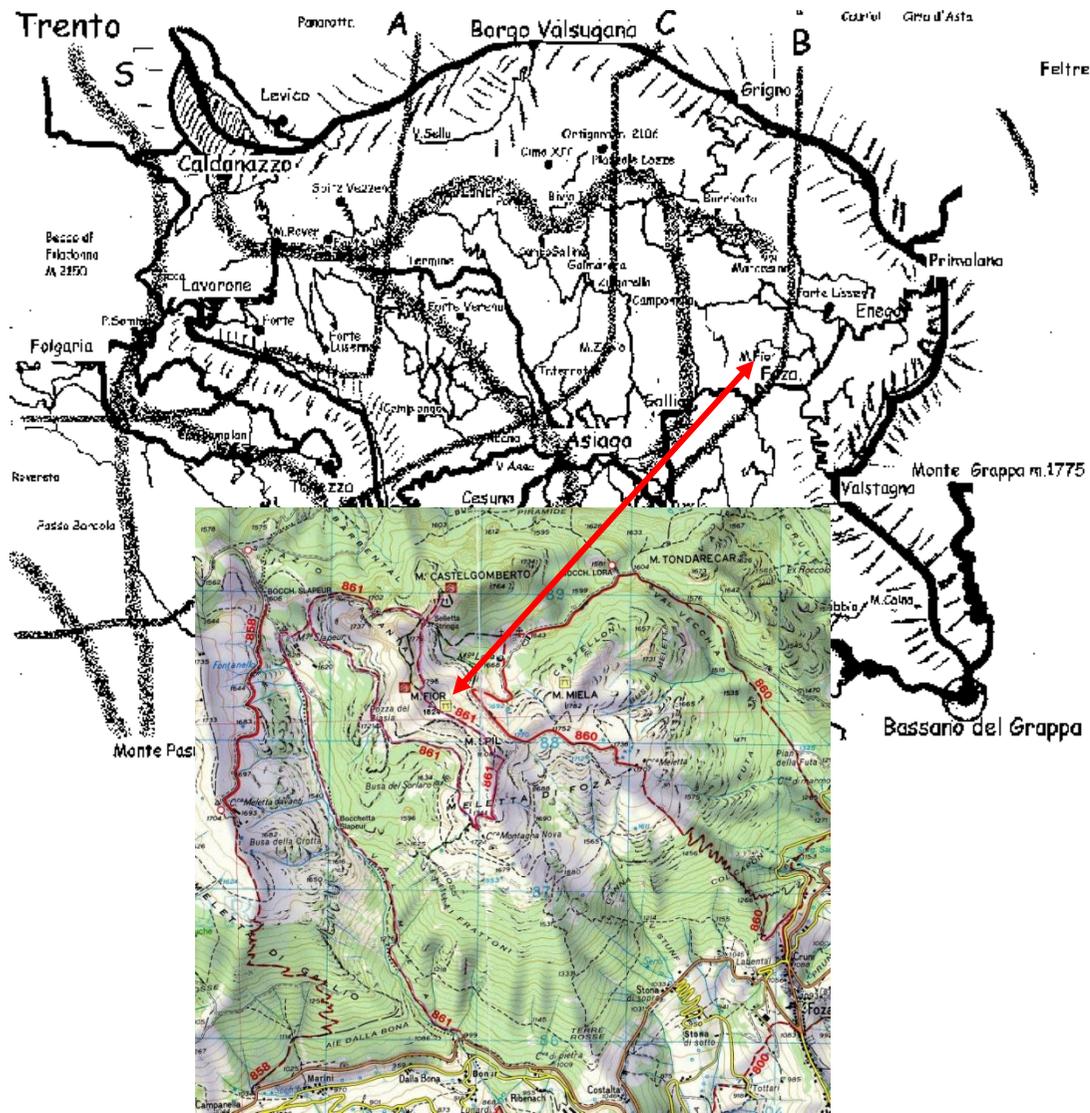
Medaglia d'Argento al Valor Militare

« Con calma mirabile continuava a dirigere il tiro della sua sezione mitragliatrici, benché appostato in luogo battuto dall'artiglieria nemica. Ferito e travolto sotto il parapetto del proprio appostamento, che era stato sconvolto dallo scoppio di una granata avversaria, non appena liberatosi continuava a combattere con la sola arma rimastagli ».

Monte Fior, 5 giugno 1916

Nel Maggio 1916, l'offensiva Austriaca di primavera, chiamata dagli Italiani Strafexpedition (spedizione punitiva) investiva l'altopiano di Asiago con l'obiettivo di scendere nella sottostante pianura veneta, con lo scopo di tagliare le vie di rifornimento alle Armate Italiane attestate sull'Isonzo e in Cadore.

Tra il 5 e l'8 Giugno, quattro battaglioni di Alpini, Argentera, Morbegno, Val Maira e Monvisio, inquadrati nel gruppo Alpini Foza, assieme a sei Battaglioni del 151° e 152° Reggimento Fanteria Brigata Sassari, privi di alcun sostegno da parte dell'artiglieria italiana, arrestarono sul Baluardo del Monte Fior-Castelgomberto gli agguerriti reparti della 6ª divisione Imperiale e il 2° Reggimento della Bosnia-Erzegovina all'epoca entrambi di stanza a Graz.





19 GIUGNO 1916, CIMA DODICI

UNUCI MONZA E BRIANZA - DECORATI NEL 1916



S. Ten. MAVM CAZZANIGA Raffaele

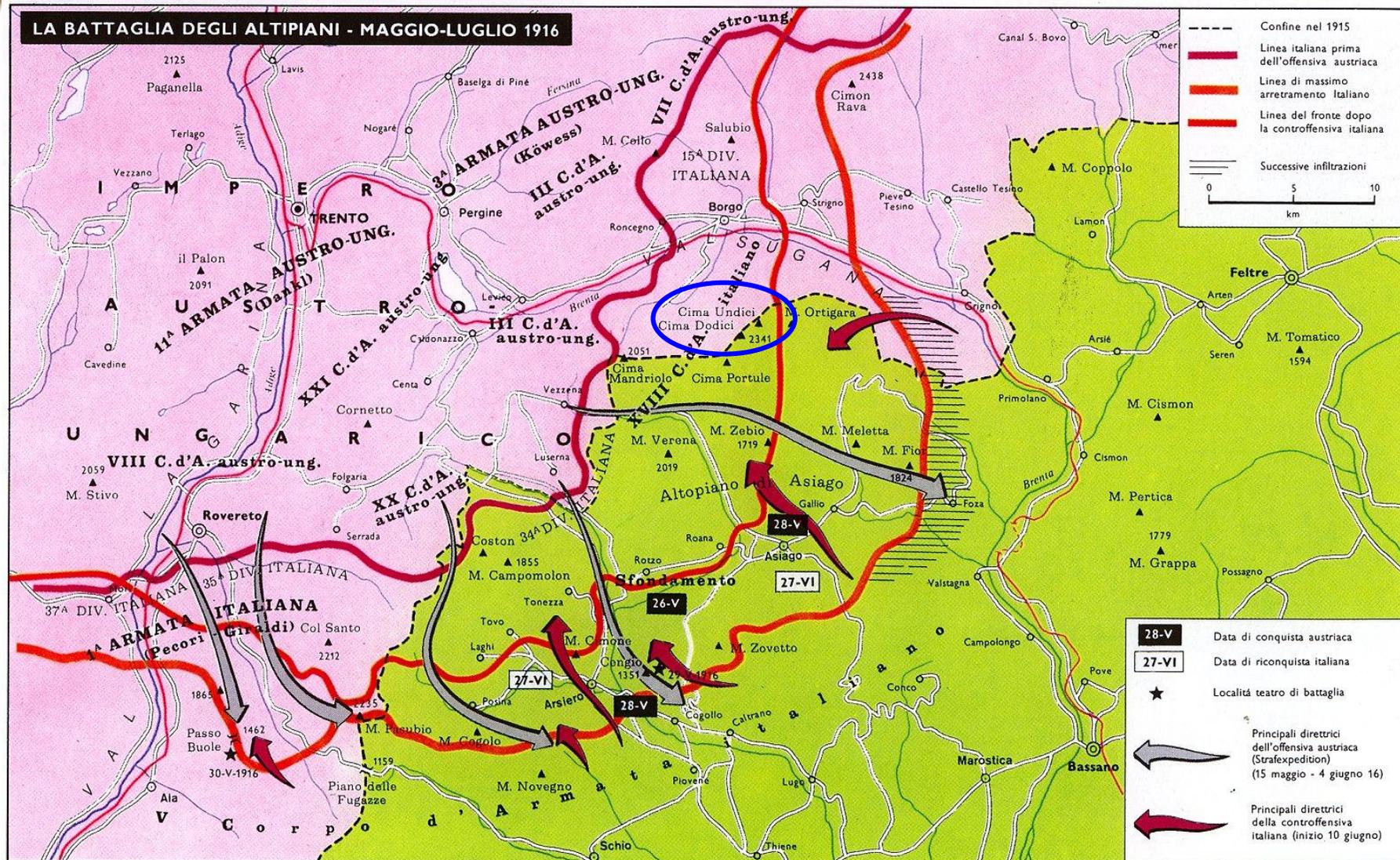
Nato a Monza il 13 settembre 1888, morto il 19 giugno 1916 all'ospedale da campo n. 14 per ferita al fianco sinistro riportata in combattimento a Cima Dodici, fu sepolto a Stazio.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

« Spintosi con mirabile slancio e coraggio all'assalto di trincee nemiche - primo fra tutti - trascinava i suoi uomini con la voce e con l'esempio finché cadde gravemente ferito. Trasportato in un Ospedaletto, soccombeva per la gravità della ferita riportata » Bosco dei Laghetti (Vicenza), 19 giugno 1916



133° Reggimento Fanteria
Brigata Benevento





10 LUGLIO 1916, MONTE CORNO

S. Ten. MAVM INGRAVALLE Matteo

Nato a Bari nel 1888, morto a Carate Brianza (MB) nel 1993. Gravemente ferito il 10 luglio 1916 in combattimento sul Monte Corno, in cui i suoi colleghi ufficiali Cesare Battisti e Fabio Filzi caddero prigionieri.



Medaglia di Bronzo al Valor Militare

« Durante un ripiegamento, ritornava verso il nemico per bruciare alcuni documenti di carattere riservato che erano rimasti in un Blockhaus, riportava una leggera ferita di baionetta e riusciva a raggiungere il proprio reparto attraverso pattuglie nemiche, dopo aver assolto il proprio compito ». Blockhaus-Casalena, 17 maggio 1916



Medaglia d'Argento al Valor Militare

« In un terreno difficile, sotto il fuoco di artiglieria e fucileria nemica che arrecava gravi perdite al suo plotone, dimostrò valore e coraggio mirabili, trascinando con calma e fermezza il proprio reparto sull'obiettivo, che portava alla conquista di una importante posizione ». Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916

Medaglia d'Argento al Valor Militare

« Comandante di plotone, difendeva con eroica fermezza una posizione fortemente battuta dal tiro nemico, reagendo con pochi soldati superstiti a un violento contrassalto dell'avversario riportando gravi ferite ». Monte Corno, 10 luglio 1916



Battaglione "Vicenza", 60^a Cp

L'avanzata italiana lungo la Vallarsa aveva subito un arresto. Per il Comando Italiano di settore il Corno andava preso a settentrione, rompendo la difesa austriaca in una selletta vicino alla Quota 1801 del Monte Testo austriaco: quindi l'azione del "Vicenza" doveva proseguire verso la cima del Monte Corno (quota 1765), mentre a sbaragliare le difese della Quota 1801 pensavano i rincalzi. All'una di notte del 10 luglio 1916 gli Alpini attaccarono la selletta. Un avvicinamento silenzioso permise di arrivare addosso ai difensori di sorpresa: dopo poche fucilate ci fu la resa e gli Alpini presero il possesso della depressione tra la Quota 1801 e la cima del Corno. L'azione però aveva risvegliato il fronte fino al Pasubio: i rincalzi furono bloccati dai cannoni del Col Santo, per gli attaccanti, nascosti dalle tenebre nella selletta, l'alba si preannunciava carica di tristi presagi. Il Comandante del "Vicenza" decise allora di tentare la conquista del Monte Corno e della Quota 1801 con le sole forze a disposizione: un pattuglione di 50 uomini contro il Corno, gli altri con Cesare Battisti, contro la Quota 1801. L'assalto del Corno ebbe un successo quasi immediato, che fruttò la cattura di 34 soldati e diverso materiale, mentre verso la Quota 1801 ben più presidiata e con alle spalle le batterie del Col Santo, gli Alpini furono inchiodati all'aperto dalle mitragliatrici nemiche che tiravano a filo d'erba dall'alto verso il basso. Verso l'alba la situazione apparve nella sua gravità: molti morti e molti feriti tra gli Alpini. Il rientro alle linee di partenza bloccato dal tiro austriaco: alle spalle un burrone fondo una ventina di metri come unica via di ritirata. Al mattino del 10 luglio fu un contrattacco nemico in forze a decidere il corso degli eventi: chi tra gli Alpini non era gravemente ferito si buttò nel burrone alle spalle, chi non si spezzò le gambe nel salto raggiunse le linee italiane. Tra questi non c'era Cesare Battisti. La sua sorte rimase misteriosa fino al giorno 12, quando da Innsbruck giunse la notizia pubblicata sui giornali che il Battisti era stato catturato e deferito alla corte marziale. Venne impiccato nella notte tra il 12 ed il 13 luglio 1916 nel Castello del Buonconsiglio di Trento

1916 - Le azioni del "Vicenza" sul Monte Trappola (29 giugno) e sul Monte Corno di Vallarsa (10 luglio)

